

Zeitschrift:	Collage : Zeitschrift für Raumentwicklung = périodique du développement territorial = periodico di sviluppo territoriale
Herausgeber:	Fédération suisse des urbanistes = Fachverband Schweizer Raumplaner
Band:	- (2024)
Heft:	1
Artikel:	Parco del Laveggio : una pianificazione dal basso
Autor:	Bianchi, Grazia / Durisch, Ivo / Hug, Giacomo
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-1055133

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 24.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Parco del Laveggio

Una Pianificazione dal basso

GRAZIA BIANCHI

Coordinatrice Cittadini per il territorio

IVO DURISCH

Coordinatore Cittadini per il territorio

GIACOMO HUG

Identità e promozione del Parco

CARLO ROMANO

Capoprogetto, Atelier PeR architetti



[ILL. 1] Vista aerea dell'Alto Mendrisiotto con il perimetro approssimativo del parco / Der ungefähre Umriss des Parks in einer Luftaufnahme des oberen Mendrisiotto / Vue aérienne du haut Mendrisiotto avec le périmètre approximatif du parc (Fonte: Remy Steinegger)

[ILL. 1]

Il Mendrisiotto, la regione più meridionale della Svizzera, ha conosciuto negli ultimi 50 anni uno sviluppo insediativo e infrastrutturale disordinato, che ha fortemente deturpato il paesaggio collinare un tempo ritenuto di rara bellezza. Traffico, rumore, centri commerciali e inquinamento sembrano essere le caratteristiche oggi predominanti: eppure vi sono ancora tesori da salvaguardare e valorizzare. Uno di questi è il fiume Laveggio, per il quale l'Associazione Cittadini per il territorio [1], ha lanciato un progetto ritenuto esemplare per gli scopi che si pone e per le modalità con cui è stato sviluppato: il Parco del Laveggio.

Il Parco del Laveggio si propone di dare valore a un patrimonio poco conosciuto, di completare il percorso lungo il fiume interrotto da strade e autostrade, salvaguardare e migliorare le aree naturali rimaste e far conoscere e apprezzare alla popolazione un'area di svago vicina ai centri abitati, facilmente raggiungibile in pochi minuti da molte persone che abitano nella regione.

L'idea del parco nasce una dozzina di anni fa, dalla preoccupazione della nostra Associazione per alcuni progetti che avrebbero portato ulteriori danni e degrado al fiume. Il primo riguardava la costruzione di un bacino di laminazione, ovvero di una diga di contenimento delle piene, all'interno della zona naturalistica più pregiata. Una battaglia vinta grazie al sostegno dell'opinione pubblica ed in particolare degli agricoltori, che

avrebbero sofferto la perdita di ulteriore terreno. Un sostegno che si è rinnovato anche per contrastare altri progetti, come la costruzione di un grande stabilimento industriale in un sito non lontano dal fiume oppure la realizzazione di discariche di inerti. La sfida più impegnativa è stata il tentativo di salvare un vasto appezzamento di 18 ha, il comparto denominato Valera, da una pianificazione che prevedeva una zona industriale-artigianale. Sebbene il comparto fosse stato occupato per un trentennio da un grande deposito di idrocarburi, eravamo convinti che il suo futuro dovesse essere agricolo e naturalistico. Una volta ancora la pressione dell'opinione pubblica si è rivelata efficace: grazie ad una petizione lanciata assieme agli agricoltori che ha raccolto quasi 7000 firme, i destini dell'area sono stati ripensati: il Cantone ha modificato il proprio Piano direttore, stralciando Valera quale Polo di sviluppo economico e, sostituendosi al Comune, ha elaborato un Piano di utilizzazione cantonale per restituire il comparto all'agricoltura e alla natura. Un piano approvato dal Gran consiglio quasi all'unanimità nel 2022.

È da queste sfide ed esperienze che nasce l'idea di un Parco del Laveggio: la nostra Associazione, oltre a contrastare progetti problematici, voleva infatti sviluppare visioni positive e mostrare come si potessero cambiare i paradigmi pianificatori del passato. È così che, osservando il territorio ad una scala regionale, ha preso corpo una visione di sviluppo più ampia e soprattutto propositiva, in cui il fiume Laveggio diventasse nel contempo elemento generatore di un cambiamento e simbolo di un territorio che voleva riscattarsi e migliorarsi, a beneficio della natura, del paesaggio e della qualità della vita di chi vive sul fondovalle del Mendrisiotto.

[1] Associazione nata nel 2010 dalla preoccupazione per il degrado del fondovalle del Mendrisiotto, i cui obiettivi sono la tutela e la valorizzazione del territorio, del paesaggio, dell'ambiente, della natura e delle superfici agricole.

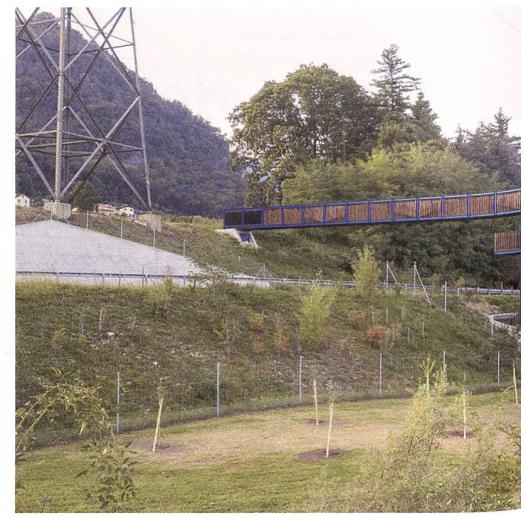


[ILL. 2]

[ILL. 2] Il Laveggio scorre qui (nei pressi di Genestrerio) in un territorio che si è sviluppato in modo disordinato./

Der Laveggio fliesst hier (in der Nähe von Genestrerio) durch ein Gebiet, dessen Entwicklung planlos verlief./

Dans les environs de Genestrerio, le Laveggio traverse une zone qui s'est développée de manière désordonnée. (Foto: Studio Hug)



[ILL. 3] La nuova passerella pedonale su Via Penate consente ai pedoni di superare lo svincolo autostradale a Mendrisio./
Die neue Fussgängerbrücke in Penate ermöglicht den Fussgängern die Überquerung des Autobahnkreuzes Mendrisio./
La nouvelle passerelle piétonne de Penate permet aux piétons de traverser l'échangeur autoroutier de Mendrisio. (Foto: Atelier PeR)

Il progetto di Parco del Laveggio ha potuto essere approfondito e affinato grazie al programma «Progetti modello di sviluppo sostenibile 2014–2018» della Confederazione [2]. Il Parco si pone l'obiettivo di diventare la spina dorsale di un contesto urbanizzato dispersivo, attorno alla quale aggregare gli spazi liberi e strutturare i collegamenti per la mobilità dolce e per lo svago di prossimità. Il Parco collega inoltre punti strategici per la biodiversità e diventa così un corridoio ecologico di rilevanza regionale.

Il progetto ha saputo convincere anche le autorità: è infatti stato integrato nel Piano direttore cantonale e nel Programma d'agglomerato del Mendrisiotto di terza generazione. Vari interventi già programmati o in corso – come la rivitalizzazione del fiume tra Mendrisio e la foce a Riva San Vitale, la creazione di un reticolo ecologico o la tutela, tramite decreto di protezione, della zona più preziosa dei meandri in località Genestrerio – hanno assunto un significato rafforzato in quanto tasselli del disegno complessivo forte e coerente offerto dal Parco. Anche la città di Mendrisio, dal 2018 impegnata nello sviluppo di un Piano direttore comunale, ha trovato nel Laveggio il filo conduttore per definire la propria strategia territoriale, facendo propri i concetti del Parco.

Il progetto «Laveggio, un fiume da vivere»

Nel 2020 su iniziativa dei Cittadini per il territorio, i comuni di Mendrisio, Stabio, Riva San Vitale, il Dipartimento del Territorio e gli stessi Cittadini hanno sottoscritto una Lettera di intenti, con la quale si impegnano a promuovere e a coordinare gli interventi attraverso lo scambio di informazioni, la condivisione di procedure, e una comune riflessione su proposte e contenuti. Si è così entrati in una nuova fase, più concreta, capace anche di superare i confini amministrativi e di avviare il processo per una gestione condivisa dell'area d'influenza del Parco, che non possedeva (e non possiede ancora oggi) di fatto uno statuto giuridico né un perimetro preciso. Oltre alla necessità di

rendere fruibile l'area, emergeva in quel momento l'urgenza di creare un'identità del Parco. Nasce così l'idea di sviluppare un progetto che, attraverso piccoli interventi puntuali, collegasse e mettesse in valore le risorse esistenti, e desse visibilità ai progetti futuri coinvolgendo la popolazione nel processo.

Il progetto «Laveggio un fiume da vivere» si è focalizzato su tre filoni d'intervento:

- il completamento del percorso per migliorarne i collegamenti e la fruizione;
- il consolidamento dell'esperienza-parco per rendere più comodo e piacevole percorrere sentieri e strade sterrate;
- la proposta di un calendario di attività di volontariato per scuole, cittadini e cittadine, volte a creare un senso di appartenenza e identità.

Si è scelto di sviluppare azioni concrete e di rapida attuazione. Durante la prima fase del progetto il dialogo è stato intenso con i diversi enti, attori e associazioni già attivi sul territorio, allo scopo di creare nuove opportunità e sinergie, ma anche di trovare compromessi laddove necessario. Si è deciso di non risolvere a tutti i costi l'insieme delle problematiche, riconoscendo piuttosto l'importanza di dare avvio a un processo che potesse nel tempo portare nuove opportunità e risorse per migliorare progressivamente anche le aree circostanti il Parco. Un importante criterio nella scelta delle misure è stata la ricerca di un filo conduttore, che fosse sufficientemente elastico da portare all'attuazione del progetto anche qualora non si fosse riusciti a realizzarne alcune.

Tra i diversi interventi, i più significativi sono la formazione di un nuovo sentiero sul terrapieno delle FFS ai meandri di Ligornetto e una passerella che permette di superare lo svincolo autostradale a Mendrisio. Sono stati inoltre realizzati interventi di carattere paesaggistico nelle aree industriali, sono state messe a dimora molte piante lungo le rive, con l'integrazione nel paesaggio di strutture destinate alla piccola fauna. Grazie alla posa di panchine e a una serie di pannelli informativi, percorrere il sentiero è diventato più confortevole e interessante. L'utente può anche, grazie a un percorso didattico composto da totem dotati di codice qr, ascoltare tramite telefonino

[2] Lo studio pubblicato dai Cittadini per il territorio nel 2017, grazie al finanziamento della Confederazione e dell'Ente regionale dello sviluppo, contiene analisi territoriali e naturalistiche, interviste con la popolazione, schede per ogni settore del fiume suddivise per obiettivi, enti coinvolti, misure e metodi di messa in opera, conflitti, progetti in corso e previsti.



[ILL. 3]



[ILL. 4]

[ILL. 4] Allievi di scuola elementare preparano un'aiuola di fiori per le api selvatiche./ Primarschüler bereiten ein Blumenbeet für Wildbienen vor./ Les élèves du primaire préparent un parterre de fleurs pour les abeilles sauvages.
(Foto: Edoardo Nerboni)

contenuti divulgativi sulle caratteristiche naturali, la storia del Laveggio e della regione. La grafica e la comunicazione sono state uniformate sul territorio dei tre Comuni e si caratterizzano per il colore della Calotterige di capra, la libellula dal blu intenso scelta come simbolo del Parco.

Nel 2021 è stata presentata la domanda di costruzione preliminare; nel 2022, dopo discussioni alla ricerca di soluzioni con autorità e attori privati e istituzionali, è stata inoltrata la domanda di costruzione e ottenuta la licenza edilizia per la realizzazione della passerella, dei nuovi percorsi e dell'arredo (panchine e cartelli).

Durante il 2023, «Anno del Laveggio», in concomitanza con i cantieri, abbiamo proposto un calendario di attività di

volontariato rivolto a scuole, cittadini e cittadine, i cui obiettivi erano la tutela e lo sviluppo degli aspetti naturalistici del Parco. Il programma è culminato con una grande festa che si è svolta l'8 ottobre: una giornata straordinaria che ha visto la partecipazione di molte associazioni e di alcune migliaia di abitanti che hanno avuto l'opportunità di scoprire gli interventi e di conoscere l'area del Parco da nuove prospettive.

Quel giorno è coinciso con la consegna simbolica del Parco alla popolazione.

LINKS

www.parcolaveggio.ch
www.cittadiniperterritorio.ch

RÉSUMÉ

Parco del Laveggio – Une planification par le bas

L'objectif du projet de parc est de valoriser un patrimoine méconnu du Mendrisiotto (région la plus méridionale du Tessin), de compléter le parcours interrompu par les routes et les autoroutes le long de la rivière Laveggio, de sauvegarder et d'améliorer les zones naturelles restantes, et de faire connaître et apprécier à la population un espace récréatif proche des centres résidentiels. L'idée du parc est née il y a une douzaine d'années, à l'initiative de l'association Cittadini per il territorio, qui était préoccupée par des projets susceptibles d'endommager et de dégrader la région et la rivière. Grâce au soutien de la population et à la coopération avec les agriculteurs, d'importants résultats ont été obtenus dans la protection de ce territoire.

L'association Cittadini per il Territorio a constitué, avec le Canton et les communes du Laveggio, un groupe de travail qui a promu la mise en œuvre de ce qui était proposé dans leur projet-modèle, une étude publiée en 2017. En interaction avec des acteurs publics et éprouvés (OFROU, FFS), une équipe de jeunes architectes de la région a conçu, planifié et supervisé la réalisation, le long du cours de la rivière, d'interventions visant à résoudre les déficits en termes de déplacement, à améliorer l'usage par la plantation de centaines d'arbustes et d'arbres, la pose de bancs et la possibilité d'accéder à des informations sur la flore et la faune par le biais de QR codes. La population a participé avec générosité et enthousiasme aux actions volontaires et aux dons.

ZUSAMMENFASSUNG

Der Parco del Laveggio – Planung von unten

Ziel dieses Park-Projekts war die Aufwertung eines wenig bekannten Naturerbes im südlichsten Teil des Tessins, dem Mendrisiotto. Man wollte eine trotz der Strassen und der Autobahn durchgängige Route entlang dem Fluss Laveggio schaffen und die bestehenden Naturräume bewahren und schöner gestalten. Die Bevölkerung sollte dieses siedlungsnah gelegene Erholungsgebiet kennen und schätzen lernen. Die Idee entstand vor rund zwölf Jahren auf Initiative des Vereins «Cittadini per il territorio», der über Pläne besorgt war, die in der Region und am Fluss weitere Schäden und Verschmutzungen verursacht hätten. Dank der Unterstützung durch die Bevölkerung und der Zusammenarbeit mit den lokalen Bauern konnten für den Landschaftsschutz wichtige Resultate erzielt werden.

Eine Arbeitsgruppe aus Vertretern von «Cittadini per il territorio», des Kantons und der Gemeinden des Laveggio kümmerte sich um die Umsetzung des Modellvorhabens, das die Gruppe im Jahr 2017 publiziert hatte. Die Massnahmen entlang dem Fluss wurden von einem regionalen Team junger Architekt:innen im Austausch mit privaten und öffentlichen Akteuren (ASTRA, SBB) entworfen, geplant und betreut. Man liess Lücken im Wegnetz beheben, zur Aufwertung Hunderte Büsche und Bäume pflanzen, Sitzbänke montieren und Informationen über Flora und Fauna bereitstellen, die via QR-Codes abrufbar sind. Die Bevölkerung wirkte enthusiastisch mit, nahm an Freiwilligeneinsätzen teil und spendete grosszügig Geld.